

## Consigli pastorali del vescovo Kallistos di Diokleia ai fedeli di Torino



*Trascrizione in italiano della lettera del vescovo Kallistos (Ware, nella foto) in risposta a una lettera da Torino, dove si valutava la possibilità di avviare una parrocchia doppia dei patriarcati di Mosca e di Costantinopoli, sul modello di quella che da un quarto di secolo funzionava a Oxford sotto la sua guida.*

\* \* \*

VESCOVO KALLISTOS DI DIOKLEIA

Oxford, 25 agosto 1998

Caro padre Ambrogio,

Molte grazie per la sua interessante lettera del 6/19 agosto 1998 a proposito delle sue

speranze di co-operazione tra le due comunità ortodosse in Torino, la russa e la greca. Che il Signore benedica tutte le vostre speranze future. Io certamente pregherò per questo.

Senza tentare di rispondere a tutte le importanti domande che pone, mi permetta di darle una bozza dei principi secondo i quali operiamo a Oxford:

### **1. La situazione canonica**

Ciascuna parrocchia ha il proprio rettore (al momento siamo entrambi vescovi), che deve obbedienza canonica nel modo consueto al proprio ierarca diocesano. Ogni parrocchia ha il suo consiglio parrocchiale e i suoi responsabili, eletti secondo la costituzione registrata di tale parrocchia, e secondo gli statuti diocesani che si applicano in entrambi i casi. Ogni parrocchia è anche registrata separatamente come una fondazione caritativa secondo la legge inglese.

### **2. L'edificio della chiesa**

L'edificio della chiesa (costruito nel 1972-3) è situato su un terreno che appartiene alla vicina Casa di San Gregorio e di Santa Macrina. Legalmente, pertanto, la chiesa appartiene alla Casa, e non a una delle due parrocchie. Tuttavia, il denaro per la costruzione della chiesa è stato raccolto dalle due parrocchie, che non pagano un affitto alla Casa, ma hanno piena responsabilità per il mantenimento della chiesa. Secondo un Atto Costitutivo formulato dalla Casa nel 1973 e pienamente valido secondo la legge inglese, la chiesa deve rimanere esclusivamente un luogo di culto ortodosso in perpetuo. Se la Casa dovesse chiudere, l'uso del terreno su cui sorge la chiesa e della chiesa stessa rimarrebbe alle due parrocchie. Nessuna delle due parrocchie ha il diritto di espellere l'altra dalla chiesa. Se una parrocchia dovesse ritirarsi, prenderebbe con sé dalla chiesa quegli oggetti che sono di sua specifica proprietà, ma non riceverebbe alcun altro compenso finanziario. Altre comunità e/o parrocchie ortodosse possono essere invitate a usare la chiesa solo per accordo congiunto di entrambe le parrocchie esistenti.

### **3. Disposizioni amministrative**

Il consiglio parrocchiale di ciascuna comunità si incontra separatamente per decidere le questioni di specifica competenza che coinvolgono solo quella parrocchia. Le questioni di competenza condivisa sono discusse in riunioni congiunte, a cui sono ammessi a partecipare tutti i responsabili e i membri di entrambi i consigli parrocchiali. Tali riunioni congiunte hanno luogo ogni anno per circa tre volte.

### **4. Questioni finanziarie**

Ognuna delle due parrocchie ha il suo conto bancario, su cui sono versati tutti i contributi indirizzati specificamente a tale parrocchia. Vi è anche un conto congiunto, su cui sono versate tutte le raccolte fatte durante le funzioni e tutti i soldi delle candele. Da questo conto congiunto sono pagate tutte le spese per il mantenimento, il riscaldamento e l'assicurazione della chiesa, come pure per i suoi rifornimenti (candele, olio, incenso, vino, materiali per la pulizia, ecc.). Quando queste spese sono state coperte, rimane di solito un considerevole surplus; da questo, per decisione della riunione congiunta dei due consigli parrocchiali, si trae il pagamento per i chierici. Per molti anni, il pagamento totale dato

rispettivamente a ciascuna parrocchia per i suoi chierici è stato uguale, a prescindere dal numero dei chierici delle rispettive parrocchie. Anche le due parrocchie contribuiscono separatamente allo stipendio dei propri rispettivi chierici.

## **5. Disposizioni liturgiche**

In ogni domenica o festa c'è solo una singola Liturgia (occasionalmente il Mattutino è duplicato, ed è tenuto sia alla sera precedente secondo l'uso russo, sia al mattino prima della Liturgia secondo l'uso greco) Tutti i vescovi pertinenti di entrambe le parrocchie sono commemorati a ogni funzione. La posizione di primo celebrante ruota alle funzioni della domenica e a quelle della Quaresima, della Settimana Santa e della stagione pasquale. In altre parole, indipendentemente dall'anzianità dei chierici nelle due parrocchie, i sacerdoti di entrambe le parrocchie hanno una quota uguale nella presidenza. Lo schema per decidere chi presiede è elaborato con largo anticipo e segue un modello fisso. Alle Liturgie domenicali abbiamo una lingua dominante: l'inglese due volte al mese, e il greco e lo slavonico una volta al mese. Accanto alla lingua dominante, si usa anche una certa quantità delle altre due lingue. Il modello per la distribuzione delle lingue alle domeniche e negli altri tempi è accuratamente elaborato in anticipo, ma - soprattutto nei giorni feriali - è ammessa una certa flessibilità. Alle domeniche, a prescindere dalla lingua dominante, sono presi in considerazione le ricorrenze e i santi sia del vecchio che del nuovo Calendario. Ci sono disposizioni speciali per il Natale, l'Annunciazione e la Pentecoste (così come per la Pasqua). Per ulteriori dettagli, si veda l'orario delle funzioni allegato.

## **6. Chierici**

A Oxford dal 1973 abbiamo avuto chierici residenti sul posto per entrambe le parrocchie. Se solo una delle parrocchie avesse un sacerdote residente, sarebbe certamente più difficile mantenere un equilibrio appropriato tra le due comunità.

## **7. Dimensioni**

Le nostre due parrocchie hanno all'incirca lo stesso numero di membri attivi.

## **8. La crisi estone**

Questa ha causato molto dolore a entrambe le nostre comunità, anche se da entrambe le parti abbiamo pensato di minimizzare i danni. Naturalmente la rottura della comunione era da una parte sola. Agendo per obbedienza canonica, il vescovo Basil non era in grado di invitare a concelebrazioni i chierici di Costantinopoli nelle occasioni in cui lui o altri chierici della giurisdizione russa presiedevano; inoltre, lui e gli altri non potevano commemorare vescovi di Costantinopoli. Da parte greca abbiamo continuato a commemorare i vescovi russi, e abbiamo chiarito che i chierici della Chiesa russa erano i benvenuti a concelebrazioni con noi; tuttavia, per ovvie ragioni, non potevano accettare il nostro invito. Il metropolita Antony di Sourozh ha ritenuto che la rottura della comunione non si applicasse ai laici. Se la situazione fosse continuata per un lungo periodo, avrebbe messo a dura prova la relazione tra le nostre due parrocchie; fortunatamente la comunione tra i nostri due patriarcati è stata velocemente ristabilita.

## **9. Disaccordi**

Nel caso di una disputa che sorga tra le due parrocchie e che non possa essere risolta dai due vescovi diocesani, l'Atto Costitutivo (si veda il paragrafo 2) prescrive una procedura d'arbitrato, vincolante per entrambe le parti secondo la legge inglese. Fortunatamente durante il quarto di secolo della nostra cooperazione non abbiamo mai dovuto far ricorso, neppure una volta, a questa procedura d'arbitrato. Le nostre differenze di punti di vista sono sempre state risolte, in modo ragionevolmente amichevole, alle riunioni congiunte dei due consigli parrocchiali.

## **10. Eventi sociali**

Ogni parrocchia ha il proprio programma di eventi sociali e di raccolta di fondi, ma abbiamo anche alcuni festeggiamenti comuni.

## **11. Convertiti**

Quando i fedeli sono ricevuti nella Chiesa ortodossa, sono sempre ricevuti in modo specifico in una o nell'altra delle due parrocchie.

## **12. Trasferimenti**

Se i laici desiderano passare da una parrocchia all'altra, è richiesto loro di ottenere la benedizione del loro attuale parroco.

Spero che tutto questo sarà d'aiuto nella vostra pianificazione.

A volte ho l'impressione che la nostra comunità a Oxford sia uno specchio di tutti i problemi insoluti nel mondo ortodosso contemporaneo. Ovviamente alcuni dei nostri membri - greci, russi e inglesi - preferirebbero una ristretta comunità etnica, che usa una sola lingua nel suo culto. Fortunatamente ci sono altri che hanno una visione più ampia e che apprezzano l'ideale dell'unità ortodossa. Mi incoraggia il fatto che molti degli studenti greci che vengono qui per due o tre anni mi esprimono apprezzamento per le opportunità che hanno avuto mentre erano a Oxford di imparare riguardo a tradizioni ortodosse diverse dalla loro. I membri fondatori della nostra comunità, sia greci che russi, danno un grande valore alla nostra vita condivisa; purtroppo, però, alcuni dei membri più recenti delle nostre due comunità sono meno aperti nella loro attitudine.

La prego di scrivermi ancora se posso essere di ulteriore aiuto.

Con le mie preghiere e benedizioni,

+ Vescovo Kallistos

Copia al vescovo Basil di Sergievo

*Testo originale della lettera:*

BISHOP KALLISTOS OF DIOKLEIA

15 Staverton Road  
Oxford OX2 6XH  
Tel. 01865-554023

25 August 1998

Dear Fr Ambrose,

Thank you very much for your interesting letter of 6/19 August 1998 concerning your hopes of co-operation between the two Orthodox communities in Turin, the Russian and the Greek. May God bless all your future hopes. I will certainly pray for this.

Without attempting to answer all the important questions which you ask, let me give you an outline of the principles under which we work in Oxford:

1. The canonical situation Each parish has its own Priest in charge (at the present moment we are both bishops), who owes canonical obedience in the usual way to his own diocesan hierarch. Each parish has its own parish council and officers, elected according to the registered constitution of that parish, and according to the diocesan statutes relevant in either case. Each parish is also separately registered as a charitable foundation according to English law.
2. The church building The church building (constructed in 1972-3) is on land that belongs to the nearby House of St Gregory and St Macrina. Legally, then, the church belongs to the House, and not to either of the two parishes. But the money for building the church was raised by the two parishes. They pay no rent to the House, but have full responsibility for the upkeep of the church. Under a Deed of Trust, executed by the House in 1973 and fully valid in English law, the church is to remain exclusively an Orthodox place of worship in perpetuity. If the House were to close down, the use of the land where the church stands and of the church itself would remain with the two parishes. Neither parish has the right to expel with the other from the church. If either parish were to withdraw, it would take with it from the church such items as are its specific property, but otherwise would receive no financial compensation. Further Orthodox communities and/or parishes can be invited to use the church only by joint agreement of both existing parishes.
3. Administrative arrangements The parish council of each community meets separately to decide questions of specific concern involving that parish alone. Matters of shared concern are discussed at joint meetings, which all the officers and members of both parish councils are eligible to attend. Such joint meetings occur about three times in each year.

4. Financial matters. Each parish has its own bank account, into which are paid all contributions made specifically to that parish. There is also a joint account, into which are paid all collections taken at church services and all the candle money. From this joint account are paid all expenses for the upkeep, heating and insurance of the church and for church supplies (candles, oil, incense, wine, met, cleaning materials, etc.). When these expenses have been met, there are made a joint meeting of the two parish councils, by decision of the joint meeting of the two parish councils, payments are made respectively to each of the parishes for its clergy fees equal, regardless of the number of clergy in the respective parishes. The two parishes separately also contribute to the stipend of their respective clergy.
5. Liturgical arrangements. On each Sunday or Feast there is only a single Liturgy (occasionally Matins is duplicated, being held both on the previous evening according to the Russian use, and on the morning before the Liturgy according to the Greek use). All the relevant hierarchs of both the parishes are commemorated at every service. The position of the presiding celebrant rotates at the Sunday services and at the services during Lent, Holy Week and the paschal season: in other words, regardless of the seniority of the clergy in the two parishes, the priests of both parishes have an equal share in presiding. The scheme deciding who presides is worked out well in advance and follows a fixed pattern. At the Sunday Liturgies we have a dominant language: English twice a month, and Greek and Slavonic once a month. Alongside the dominant language, a certain amount of the other two languages is also used. The pattern for the distribution of languages on Sundays and at other times is carefully worked in advance, but more especially on week days -- a certain flexibility is allowed. On Sundays, regardless of the dominant language, the feasts and saints, there are special arrangements for Christmas, Annunciation and Pentecost (as well as for Easter). For further details, see the enclosed timetable.
6. Clergy. At Oxford since 1973 we have had resident clergy for both parishes. If only one parish has a resident priest, it is certainly more difficult to preserve a proper balance between the two communities.
7. Size. Our two parishes have roughly the same number of active members.
8. The Estonian crisis. This caused much pain to both our communities, although on both sides we sought to minimise the damage. Of course the severance of communion was only one-sided. Acting under canonical obedience, Bishop Basil was unable to invite Constantinopolitan clergy to celebrate on the occasions when he or other clergy of the Russian jurisdiction were presiding; also he and the others could not commemorate Constantinopolitan hierarchs. On the Greek side we continued to commemorate the Russian hierarchs, and we made it clear that the Russian clergy were

2

welcome to celebrate with us; but, for obvious reasons, they could not accept our invitation. Metropolitan Anthony of Sourozh took the view that the breach in communion did not apply to the laity. Had the situation continued for a long period, it would have put the relationship between our two parishes under severe strain; fortunately communion between our two patriarchates was quickly restored.

9. Disagreements In the event of a dispute arising between the two parishes which cannot be resolved by the two diocesan bishops, the Deed of Trust (see para. 2) prescribes an arbitration procedure which would be binding under English law on both parishes. Fortunately during the quarter-century of our co-operation we have never once had to resort to this arbitration procedure. Our differences of viewpoint have always been settled, in a reasonably amicable way, at the joint meetings of the two parish councils.

10. Social events Each parish has its own programme of social and fund-raising events, but we also have some joint celebrations.

11. Converts When people are received into the Orthodox Church, they are always received specifically into one or the other of the two parishes.

12. Transfers If lay people wish to move from one parish to the other, they are asked to obtain the blessing of their existing parish priest.

I hope that all this will help with your own planning.

Sometimes I feel that our Oxford community is a mirror of all the unsolved problems in the contemporary Orthodox world. Obviously some of our members - Greek, Russian and English - would prefer a narrowly ethnic community, using one language alone in its worship. Fortunately there are others who are broader in their vision and who value the ideal of Orthodox unity. I am encouraged that many of the Greek students who come here for two-three years express appreciation to me for the opportunities they have had while in Oxford to learn about Orthodox traditions other than their own. The founding members of our community, both Greek and Russian, value very deeply our shared life; but, sadly some of the more recent members in our two communities are less open in their attitude.

Do please write again if I can be of further help.

With my prayers and blessing,

*† Basil Kallistos*

Copy Bishop Basil of Sergievo

3